



# Il successo della "Tempesta", positivo esordio dell'E.M.T.

## L'Ente manifestazioni torinesi ha iniziato ieri sera la propria attività Un pubblico eccezionale nella stupenda cornice dei giardini reali Festeggiati gli ottimi interpreti

L'Ente manifestazioni torinesi ormai è una realtà. A vero dire, per i suoi promotori — il Comune, la Provincia, la Camera di commercio e l'EPT — che con tanto zelo e tenacia l'hanno tenuto a battesimo è una realtà da tempo, dalla costituzione — che risale alla primavera scorsa —, da molto prima, giacché di questo organismo che si prefigge il lo-devolissimo compito di promuovere iniziative di alto livello artistico e culturale e al contempo capaci di esercitare un forte richiamo anche turistico si parla

da anni, ma per il pubblico, che se non tocca con mano difficilmente si lascia persuadere, è una realtà da ieri sera. Diciamo subito: una bella e festosa realtà, alla quale di tutto cuore auguriamo lunga e prospera vita.

Ieri sera i giardini del palazzo reale hanno dischiuso i loro cancelli. Come abbiamo scritto i giorni scorsi sotto quegli alberi secolari ed elegantemente ravviati il lavoro ferveva intenso da settimane: attori, scenografi, carpentieri, elettricisti. Nasceva un teatro, nasceva uno spettacolo. Uno spettacolo eccezionale: il primo allestito dal nuovissimo EMT, il primo all'aperto che veda Torino da almeno un decennio. Ieri sera gli alberi del giardino sapientemente illuminati splendevano nella notte: il pubblico, numerosissimo, percorrendo i viali che portano alla tribuna eretta per l'occasione in un vasto spazio erboso, dove altri grandi alberi facevano da sfondo con le loro folte chiome al grande palcoscenico naturale, aveva l'impressione di penetrare in un giardino incantato. Nulla di strano quindi se in quel giardino, di lì a poco, evocati dagli interpreti sarebbero comparsi i favolosi, magici personaggi della « Tempesta » scespiriana. Ottima scelta, questa, per inaugurare l'attività teatrale dell'ente manifestazioni. « La tempesta » è forse la più pura e limpida, in qualche modo la più fatale opera del poeta inglese, conturbante e serena, popolata di spiriti e di esseri umani, in un intreccio fantastico di cui le delizie di un giardino notturno sono la corona ideale.

Serata magnifica per la quale si è raccolto un pubblico particolarmente eletto. Si può dire che tutte le maggiori personalità torinesi e piemontesi hanno risposto all'invito dell'E.M.T. Folta però anche la rappresentanza inviata da ogni parte d'Italia. L'on. Pella, che aveva annunciato il suo intervento, impedito all'ultimo momento, era rappresentato dal senatore Giraudo. Abbiamo notato numerosi parlamentari tra cui

l'on. Marazza, l'on. Savio, l'onorevole Donat-Cattin, il sindaco di Torino avv. Peyron, l'avv. Guglielminetti, in rappresentanza del presidente della provincia di Milano, una folta schiera di sindaci piemontesi, il presidente dell'Ente manifestazioni genovesi Ariodante Borelli, assessori e consiglieri comunali e provinciali, autorità militari, personalità del mondo della cultura: impossibile compilare un elenco completo. Anche i critici teatrali di tutti i maggiori quotidiani italiani erano presenti.

Lo spazio non ci consente qui di dilungarci sullo spettacolo e tanto meno sui pregi del testo, mirabilmente tradotto da Salvatore Quasimodo. Ma chi non conosce « La tempesta » di William Shakespeare? Ci basterà ricordare che la regia intelligente ed estrosa era firmata da Giacomo Colli, le scene ed i costumi da Mischa Scandella, le musiche da Sergio Liberovici e le coreografie da Pieter Van Der Sloot e nominare tra gli interpreti Fosco Giachetti (Prospero), Ernesto Calindri (Gonzalo), Mario Bardella (stupendo Calibano), Bianca Galvan (Miranda), Paulino Poli (Ariete), Leonardo Severini (Alonzo), Gualtiero Rizzi (Antonio), i gustosi Nello Ascoli e Peppino De Martino (rispettivamente Trinculo e Stefano), mentre ai loro numerosi ed ottimi compagni domandiamo scusa di non poterli nominare ad uno ad uno.

L'ente manifestazioni ormai vive ed un plauso caloroso vada a tutti i suoi promotori ed in particolare all'avv. Valdo Fusi che ieri sera ha fatto gli onori di casa nella sua qualità di presidente dell'E.M.T. Un ringraziamento deve pure essere rivolto alla Sovrintendenza ai monumenti del Piemonte, la quale rendendosi conto dell'importanza dell'iniziativa non ha esitato a concedere che gli spettacoli di questo lieto settembre torinese potessero venir ospitati nei giardini di Palazzo Reale.

« La Tempesta » sarà replicata sino al 6 settembre e le ultime due rappresentazioni saranno effettuate a prezzi popolari: prezzo unico lire 200. Un'ottima occasione per assistere ad uno spettacolo di eccellente fattura. Poi, sempre nel calendario dell'Ente manifestazioni, avremo nei giorni 10 e 11 il balletto nazionale messicano, 13 e 15 il complesso folkloristico nazionale cecoslovacco, 19 e 20 l'orchestra Fok — corso e solisti del teatro nazionale di Praga. Come si vede un cartellone quanto mai interessante. Auguriamoci che anche il clima sia clemente con questo primo esperimento di teatro all'aperto torinese.

De Rofolo

2 settembre 1950